Presentazione

A distanza di due secoli e mezzo dalla sua morte, il ricordo di SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI è sempre vivo e presente nella città di Lucera che gli diede i natali, come nella vasta zona circostante tra il Tavoliere e il sub-Appennino, l'antica Daunia.

Tutti lo conoscono e lo ricordano, tutti lo invocano ancora oggi con quell'appellativo e con quell'accento di rispettosa familiarità col quale lo chiamavano i contemporanei.

Oggi come ieri, nella sua città e nella voce del suo popolo, egli è il Padre Maestro. Così lo additarono per primi i suoi confratelli, per l'onorifico titolo a lui conferito in riconoscimento della sua dottrina teologica e la pro fonda conoscenza dei Libri sacri. Così appresero a chiamarlo i lucerini e quanti altri ebbero il privilegio di avvicinarlo ed ascoltarne per molti anni la parola saggia e paterna.

Sì, Francesco Antonio Fasani appartiene innanzitutto alla sua Lucera, città carica di storia, che agli antichi splendori e agli altri valori aggiunge quello della santità. "È un santo tutto nostro ha ricordato recentemente l'emerito Vescovo Mons. Angelo Criscito - qui è nato, qui è vissuto, qui è morto, qui è la sua tomba gloriosa. È il primo Santo della provincia di Foggia, un Santo completo: un maestro, un mediatore tra Dio e l'uomo, un educatore, una guida del popolo di Dio: dotto, saggio, apostolo".

Ma il novello Santo non è soltanto la "Stella di Lucera", onore e vanto della Daunia, ma è fulgida gloria di tutta la generosa terra di Puglia, che in questo degno e grande figlio ravvisa i nobili lineamenti che caratterizzano il suo popolo laborioso e sano, semplice e sobrio, intraprendente e tenace, e soprattutto saldamente ancorato ai principi cristiani.

Ed è, senza dubbio, un confortante “segno” della Provvidenza, che ha riserbato a questo Apostolo francescano del Mezzogiorno d’Italia nel Settecento, l’apoteosi della Canonizzazione in questa nostra epoca tanto travagliata e così insidiata negli alti e insostituibili valori da lui vigorosamente richiamati e inculcati: la fede e la pratica della vita cristiana, la famiglia, la pace e la giustizia, da realizzarsi nello spirito evangelico e con la promozione sociale e morale delle classi più umili e diseredate. Un Santo da noi distanziato nel tempo, ma tuttora vivo e presente nell’intramontabile luce della santità e nella perenne attualità d’un autentico messaggio evangelico.

I Santi – è stato scritto – si presentano in ogni stagione della Chiesa e del mondo come “segni” della presenza di Dio fra gli uomini e “strumenti” di riconciliazione e di salvezza.

L’esempio ed il messaggio di SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI, che Papa GIOVANNI PAOLO II ha innalzato sul candelabro della Chiesa universale, decretando li il 13 aprile 1986 gli onori della Canonizzazione, sono un valido e possente richiamo alle superiori idealità del Vangelo, da lui così profondamente vissute ed efficacemente inculcate, perché il popolo di Dio, cresca e si sviluppi sempre più nella fede e nella santità della vita, per la costruzione d’una società più giusta e umana.